



La custodia della Polizia

*Estratto dal 2° Rapporto Generale del CPT,
pubblicato il 1992*

36. Il CPT attribuisce particolare importanza a tre diritti della persona detenuta dalla Polizia: il diritto che ha questa persona che sia notificata la sua detenzione a una terza parte di sua scelta (membro della famiglia, amico, consolato), il diritto di avere accesso a un avvocato e il diritto di richiedere una visita medica di un dottore di sua scelta (in aggiunta a qualunque visita medica svolta da un dottore chiamato dalle autorità di polizia)¹. Questi sono, secondo il CPT, tre fondamentali salvaguardie contro i maltrattamenti delle persone detenute, che devono essere applicate dal momento stesso della privazione della libertà, indipendentemente da come tale privazione possa essere descritta dal sistema legale interessato (cattura, arresto...).

37. Le persone prese in custodia dalla polizia devono essere espressamente informate senza ritardo di tutti i loro diritti, inclusi quelli riportati nel paragrafo 36. Inoltre, ogni possibilità offerta alle autorità di ritardare l'esercizio dell'uno o dell'altro di questi diritti allo scopo di proteggere gli interessi della giustizia, deve essere definita con chiarezza e la sua applicazione severamente limitata nel tempo. Per ciò che concerne, più in particolare, i diritti di accesso a un avvocato e di richiedere una visita medica di un dottore diverso da quello chiamato dalla polizia, i sistemi nei quali, avvocati e dottori possono essere scelti da liste prestabilite compilate in accordo con le rispettive organizzazioni professionali, dovrebbero rimuovere ogni bisogno di ritardare l'esercizio di questi diritti.

38. L'accesso a un avvocato per le persone in custodia di polizia deve includere il diritto di contattare e di ricevere visite da un avvocato (in entrambi i casi in condizioni che garantiscano la riservatezza della loro discussione) così come, in linea di principio, il diritto per la persona in questione, di avere l'avvocato presente durante l'interrogatorio.

Per quanto riguarda la visita medica della persona in custodia di polizia, tutte le visite devono essere svolte lontano dal possibile ascolto, e possibilmente dalla vista, degli operatori di polizia. Inoltre, i risultati di ogni visita, così come le specifiche affermazioni fatte dai detenuti e le conclusioni del medico, dovrebbero essere formalmente registrati dal medico e rese disponibili al detenuto e al suo avvocato.

39. Tornando alla fase dell'interrogatorio, il CPT ritiene che dovrebbero esistere regole chiare o linee guida sulle modalità in base alle quali i colloqui della polizia debbano essere condotti. Esse dovrebbero affrontare, tra gli altri, i seguenti punti: informare il detenuto dell'identità (nome e/o

¹ Questo diritto è stato, in seguito, riformulato come segue: il diritto di accesso a un dottore, incluso il diritto di essere visitato, se la persona detenuta lo desidera, da un dottore di sua scelta (in aggiunta a qualunque visita medica svolta da un dottore chiamato dalle autorità di polizia).

numero) di coloro i quali sono presenti all'interrogatorio; la lunghezza ammissibile di un interrogatorio; i periodi di riposo tra i colloqui e le pause durante un interrogatorio; i luoghi in cui gli interrogatori possono svolgersi; se al detenuto sia richiesto o meno di restare in piedi mentre è interrogato; le modalità di interrogatorio di persone che siano sotto l'effetto di droghe, alcool, etc. Dovrebbe anche essere richiesto che sia tenuta sistematicamente una registrazione dell'ora in cui l'interrogatorio inizia e finisce e delle persone presenti durante ogni interrogatorio.

Il CPT aggiunge che la registrazione elettronica degli interrogatori di polizia è un altro utile mezzo di tutela contro i maltrattamenti dei detenuti (oltre a costituire un notevole vantaggio per la polizia).

40. Il CPT ritiene che le tutele fondamentali garantite alle persone in custodia di polizia sono rinforzate (e il lavoro degli ufficiali di polizia possibilmente facilitato) se esiste per ogni persona detenuta un singolo e comprensibile registro di custodia, nel quale siano registrati tutti gli aspetti della sua custodia e le azioni intraprese nei loro riguardi (quando è avvenuta la privazione della libertà e le ragioni di tale misura; quando la persona è stata informata dei suoi diritti; segni di ferite, malattie mentali, etc...; quando il parente/autorità consolare e l'avvocato sono stati contattati e quando hanno fatto visita; quando è stato loro offerto del cibo; quando sono stati interrogati; quando trasferiti o rilasciati, etc...). Per varie materie (per esempio oggetti in possesso della persona, il fatto che venga informato dei propri diritti e che egli li invochi o li rifiuti), dovrebbe essere ottenuta la firma del detenuto e, se necessario, l'assenza della firma dovrebbe essere spiegata. Inoltre, l'avvocato del detenuto dovrebbe avere accesso a questo registro di custodia.

41. Ancora, l'esistenza di un meccanismo indipendente che esamini i reclami riguardanti i trattamenti durante la custodia polizia, rappresenta un mezzo essenziale di tutela.

42. In linea di principio la custodia di polizia è di durata relativamente breve. Di conseguenza, non ci si può aspettare che le condizioni materiali di detenzione nelle stazioni di polizia siano buone come in altri luoghi di detenzione dove le persone possono essere trattenute per periodi lunghi. Tuttavia, devono essere soddisfatti alcuni requisiti concreti fondamentali.

Tutte le celle di polizia devono essere di grandezza ragionevole rispetto al numero di persone che solitamente le occupano e avere illuminazione adeguata (per esempio sufficiente per poter leggere, escluse le ore di sonno) e aerazione; preferibilmente, le celle devono godere di luce naturale. Inoltre, le celle devono essere attrezzate con mezzi di appoggio (per esempio sedie fisse o panche) e le persone obbligate a trascorrere la notte in custodia dovrebbero essere dotate di materasso e coperte puliti.

Alle persone in custodia deve essere permesso di soddisfare quando necessario i propri bisogni naturali in condizioni di pulizia e decenza e devono essere offerte loro strutture adatte per lavarsi. Devono ricevere il cibo in orari appropriati e almeno un pasto completo (per esempio qualcosa di più sostanzioso di un panino) ogni giorno.²

43. La questione di quale sia la grandezza ragionevole di un cella di polizia (o qualsiasi altro luogo di sistemazione di un detenuto/prigioniero) è complessa. Molti fattori devono essere presi in considerazione in tale valutazione. Comunque, le delegazioni del CPT hanno avvertito il bisogno di una bozza di linee guida in questo campo. Il criterio che segue (considerato come un livello auspicabile piuttosto che uno standard minimo) è attualmente usato nel valutare celle di polizia intese per essere occupate da una sola persona che resti al massimo qualche ora: nell'ordine di 7 metri quadrati, 2 metri o più tra le pareti, 2 metri e mezzo tra il pavimento e il soffitto.

² Il CPT richiede anche che le persone tenute in custodia dalla polizia per 24 ore o più debbano, per quanto possibile – avere la possibilità di fare esercizio all'aria aperta ogni giorno.